

Resoconto intermedio di gestione

AL 31 MARZO 2019

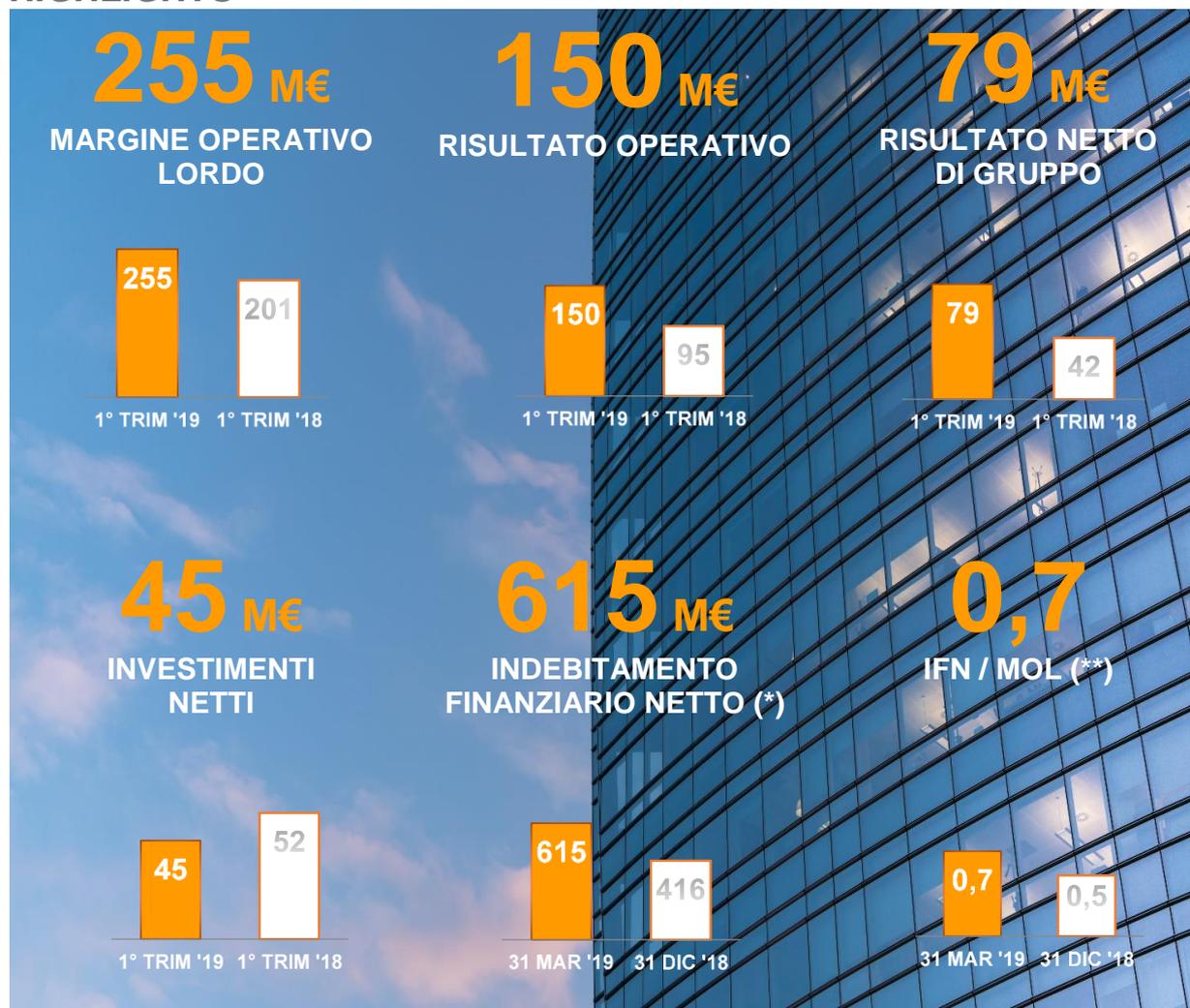


INDICE

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 31 MARZO 2019

3	Highlights
4	Premesse
5	Eventi di rilievo
6	Contesto esterno
6	Quadro economico di riferimento
8	Andamento del mercato energetico italiano
11	Quadro normativo e regolamentare di riferimento
13	Prospetti di sintesi
16	Risultati economico-finanziari al 31 marzo 2019
16	Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera
20	Altre voci del conto economico di Gruppo
22	Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa
25	<i>Fair value</i> iscritto a stato patrimoniale e Riserva di <i>Cash Flow Hedge</i>
26	Evoluzione prevedibile della gestione
26	Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 marzo 2019
27	Dichiarazione dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis comma 2 del D.Lgs. 58/1998

HIGHLIGHTS



(*) All'1 gennaio 2019 l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 "Leasing" ha determinato un incremento di debiti finanziari per 165 milioni di euro.

(**) IFN Indebitamento Finanziario Netto MOL Margine Operativo Lordo;
Per il calcolo dell'indicatore al 31 marzo 2019 è stato utilizzato un MOL normalizzato calcolato sugli ultimi 12 mesi.

Highlights 1° Trimestre 2019 (in milioni di euro)	Filiera	Filiera	Filiera	Elisioni
	Energia Elettrica	Idrocarburi	Corporate	
Margine operativo lordo	118	157	(20)	-
Risultato operativo	57	120	(27)	-
Investimenti lordi	20	33	-	-

Rating	Standard & Poor's		Moody's	
	31.03.2019	31.12.2018	31.03.2019	31.12.2018
Rating M/L	BBB-	BBB-		
Outlook M/L	Stable	Stable	Stable	Stable
Rating B/T	A-3	A-3		
Rating			Baa3	Baa3

PREMESSE

Criteria di redazione dell'informativa periodica trimestrale

Dal 2017 la Società fornisce al mercato un'informativa volontaria periodica trimestrale su base consolidata più sintetica e maggiormente focalizzata sull'andamento del proprio *business*. Nel presente documento sono quindi commentati il contesto economico di riferimento, l'andamento della gestione del Gruppo e dei principali settori operativi e vengono riportati i prospetti economici e patrimoniali allineati a quelli pubblicati semestralmente e annualmente.

Per le informazioni quantitative sono riportati anche gli analoghi valori del periodo di riferimento precedente.

Si ricorda che a partire dal bilancio al 31 dicembre 2018 Edison, prendendo spunto dai numerosi progetti che l'*International Accounting Standards Board* (IASB) sta sviluppando in tema di "**Effective Communication**", ha optato per introdurre una nuova modalità di esposizione che renda la comunicazione di bilancio più rilevante e maggiormente efficace tenendo in considerazione la materialità dell'informazione e le aspettative dei suoi *Stakeholders*. Ciò ha determinato tra l'altro alcune revisioni e integrazioni agli schemi di sintesi recepite nei valori comparativi esposti in questo documento.

Applicazione nuovi principi contabili

Nella redazione del presente Resoconto i principi contabili, i criteri di valutazione e i criteri di consolidamento applicati sono conformi a quelli utilizzati per il Bilancio consolidato 2018 fatta eccezione per il nuovo principio contabile internazionale **IFRS 16 "Leasing"**, applicabile dall'1 gennaio 2019, che ha sostituito lo IAS 17 e modificato l'approccio contabile ai soli *leasing* operativi passivi. In base al nuovo principio si definisce *lease* un contratto per cui, in cambio di un corrispettivo, il conduttore ha il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specifica per un periodo di tempo determinato.

Le regole introdotte dall'IFRS 16 sono state applicate in transizione prospettivamente, a partire dall'1 gennaio 2019, adottando alcune semplificazioni (cd. *practical expedient*) previste, per cui i contratti di durata inferiore ai dodici mesi e alcuni contratti di modesto valore venale sono stati esclusi dalla valutazione.

L'applicazione del nuovo principio ai contratti identificati ha determinato:

- **a stato patrimoniale:** l'iscrizione iniziale (i) di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso ai sensi dell'IFRS 16, ammortizzata poi sulla minore durata tra vita economico-tecnica e durata residua del contratto e (ii) di un debito finanziario (165 milioni di euro) pari al valore attuale dei canoni minimi futuri obbligatori che il conduttore dovrà pagare a partire dall'1 gennaio 2019, successivamente ridotto man mano che i canoni di noleggio vengono pagati;
- **nel conto economico:** un miglioramento del margine operativo lordo, determinato dall'eliminazione del canone di noleggio operativo, e la registrazione (i) dell'ammortamento del diritto d'uso e (ii) degli oneri finanziari sul debito iscritto.

Si segnala tuttavia che l'adeguamento a tale principio potrà recepire eventuali variazioni valutate sia alla luce di ulteriori chiarimenti da parte dello IASB sia alla luce dell'effettiva *practice* dell'*industry*.

La seguente tabella mostra inoltre gli effetti, su Ricavi di vendita e Costi per *commodity* e logistica del primo trimestre 2018, dell'applicazione della regola "combinazione di contratti" - ai sensi del principio **IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti"** - ad alcuni contratti, rilevati a partire dal secondo trimestre 2018.

Impatti IFRS 15 - Combinazione di contratti (in milioni di euro)	1° trimestre 2018 con nuova esposizione	IFRS 15 - Combinazione di contratti	1° trimestre 2018 rideterminato
Filiera Energia Elettrica	1.161	(212)	949
Filiera Idrocarburi	1.657	-	1.657
Filiera Corporate	14	-	14
Elisioni	(201)	-	(201)
Totale Ricavi di vendita	2.631	(212)	2.419
Filiera Energia Elettrica	(941)	212	(729)
Filiera Idrocarburi	(1.459)	-	(1.459)
Filiera Corporate	(1)	-	(1)
Elisioni	189	-	189
Totale Costi per commodity e logistica	(2.212)	212	(2.000)

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto commentato nel Bilancio Consolidato 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 3 maggio 2019, ha autorizzato la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 che non è assoggettato a revisione contabile.

I valori, ove non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Variazione dell'area di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2018 – acquisizione e disposal di assets

Le principali variazioni del periodo hanno riguardato:

- la fusione di Edison Energie Spa (ex Gas Natural Vendita Italia Spa (GNVI)) in Edison Energia Spa con validità verso i terzi dall'1 gennaio 2019, che non ha avuto effetti patrimoniali ed economici sul Gruppo;
- la cessione nel mese di gennaio della società Compagnia Energetica Bellunese Spa (CEB), attiva nel settore delle biomasse, in precedenza consolidata integralmente.

EVENTI DI RILIEVO

Accordo tra Edison e Ansaldo per il nuovo ciclo combinato dell'impianto di Marghera Levante

Il 5 marzo 2019, Edison e Ansaldo Energia hanno firmato il contratto per un nuovo ciclo combinato a gas di ultima generazione che userà la più avanzata tecnologia italiana e renderà l'impianto termoelettrico di Marghera Levante (VE) il più efficiente d'Europa. L'accordo si inserisce nel piano di Edison di supportare la transizione energetica del Paese con investimenti in Italia di 2 miliardi di euro nel triennio 2019-2021.

L'investimento complessivo ammonta a oltre 300 milioni di euro e sarà destinato anche alla realizzazione dell'isola di potenza, che comprende la turbina a gas ad alta efficienza GT36 sviluppata dalla società genovese. La nuova turbina alimenterà il ciclo combinato di Marghera, che avrà una potenza elettrica complessiva di 780 MW e un rendimento energetico pari al 63%, il più alto reso disponibile oggi dalla tecnologia. Questo si tradurrà in un abbattimento delle emissioni specifiche di CO₂ del 40% rispetto alla media dell'attuale parco termoelettrico italiano e di quelle di ossidi di azoto (NO_x) di oltre il 70%.

I lavori di rifacimento della centrale avranno una durata di 3 anni e impiegheranno circa 600 persone, oltre all'indotto. Una volta ultimato, l'impianto di Marghera Levante impiegherà 31 persone, permettendo di confermare gli attuali livelli occupazionali della centrale.

Il nuovo ciclo combinato di Marghera Levante contribuirà alla transizione energetica del Paese garantendo la sicurezza e la flessibilità della produzione, necessarie a bilanciare l'intermittenza delle fonti rinnovabili.

Nel mese di aprile, Edison ha ottenuto l'Autorizzazione Unica che consente di avviare la realizzazione del progetto.

Contenziosi ICI e IMU su piattaforme a mare per estrazione di idrocarburi

Nel periodo è stato raggiunto con il comune di Scicli un accordo a conclusione del contenzioso in essere riferito alla piattaforma VEGA A situata nel canale di Sicilia. Gli importi concordati hanno trovato copertura nel fondo rischi esistente.

Attività non Energy - vertenze giudiziarie

Ausimont - Bussi sul Tirino - procedimento amministrativo di bonifica delle cd. "Aree Esterne Solvay", aree "2A" e "2B"

Si ricorda che nel 2018 la provincia di Pescara aveva comunicato a Solvay Specialty Polymers Italy Spa e a Edison Spa l'avvio di un procedimento per l'individuazione del responsabile della contaminazione delle cd. "Aree Esterne Solvay" in Bussi sul Tirino (aree di discarica "2A" e "2B" e limitrofe) e, successivamente, sempre nel 2018, aveva notificato a Edison un'ordinanza per la rimozione di tutti i rifiuti abbancati nel tempo in tali aree. Edison ha contestato l'ordinanza, ritenuta illegittima, innanzi al TAR; il giudice ha però respinto le richieste presentate. La Società ha già promosso ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR.

Ausimont - Bussi sul Tirino - procedimento civile

L'8 aprile 2019 il Ministero dell'Ambiente ha notificato a Edison una richiesta di risarcimento danni per presunto "disastro ambientale" legato al sito di Bussi.

CONTESTO ESTERNO

Quadro economico di riferimento

Nel primo trimestre del 2019 l'economia globale ha continuato a risentire dei diversi fattori critici emersi nel corso del 2018 che hanno agito da ostacolo ad una crescita più sostenuta: l'acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, i rialzi dei tassi di interesse operati nello scorso anno dalla FED nell'ottica di una normalizzazione della politica monetaria, le incertezze crescenti riguardo alla *Brexit* e le crisi finanziarie di diversi Paesi emergenti.

In particolare, le nuove barriere tariffarie all'*import* degli Stati Uniti, pur colpendo principalmente i prodotti cinesi, hanno generato una forte incertezza tra tutti gli operatori e hanno rappresentato di fatto uno dei principali fattori del rallentamento degli scambi mondiali nel 2018 e a inizio 2019. L'aumento dei tassi di interesse statunitensi e il rafforzamento del dollaro hanno innescato una profonda crisi finanziaria in Argentina e Turchia e colpito, anche se solo parzialmente, Russia e Brasile. Sul fronte europeo, la *Brexit* e le imminenti elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo aprono a prospettive incerte, facendo contemplare scenari opposti che vanno da una sostanziale continuità ad una completa rottura.

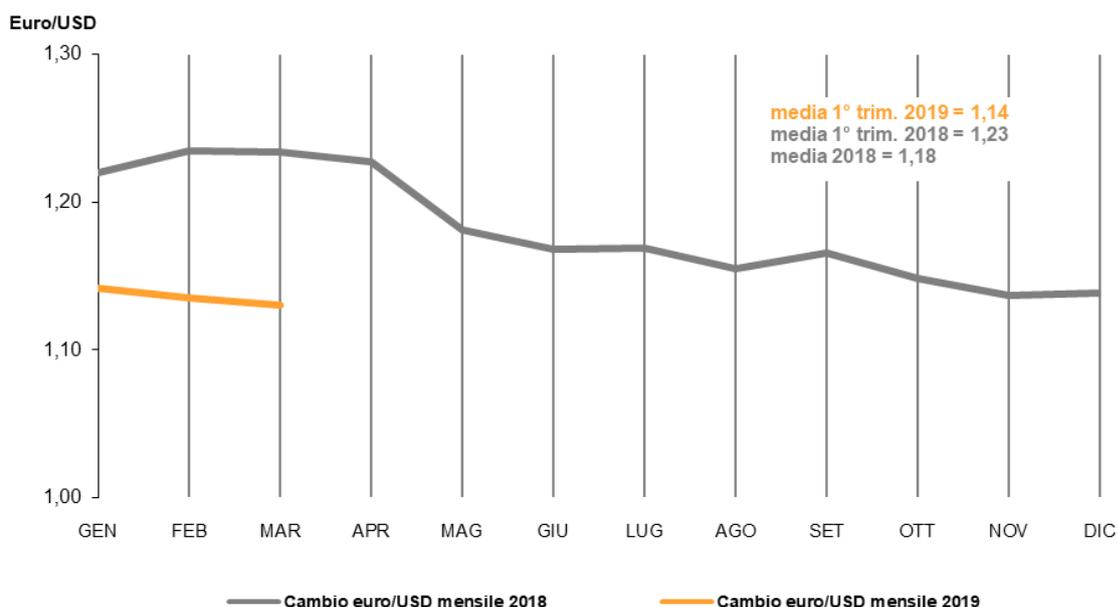
Negli Stati Uniti, nel primo trimestre dell'anno si è osservato un rallentamento del ritmo di crescita, complici la chiusura di alcune attività amministrative (il cosiddetto *shutdown*) e le avverse condizioni climatiche che hanno penalizzato consumi privati e investimenti. La maggiore incertezza dello scenario macroeconomico ha indotto, a inizio anno, a un cambio di direzione della politica monetaria della FED, nel senso di un orientamento più accomodante nella fase di aggiustamento dei tassi di interesse, per contrastare la decelerazione del tasso di crescita del Paese.

Quanto ai Paesi emergenti, Cina e India continuano a mostrare segni di rallentamento. Il Brasile, dopo aver chiuso un modesto 2018, nel primo trimestre dell'anno vede il consolidarsi di segnali di miglioramento. La Russia, dopo un 2018 superiore alle attese, nella prima parte dell'anno è invece apparsa alle prese con un indebolimento della sua congiuntura. In rallentamento anche l'area del Mediterraneo (Algeria, Egitto, Israele, Marocco, Siria, Tunisia e Turchia) considerata nel suo complesso.

In Europa, la BCE, analogamente alla FED, ha assunto un atteggiamento più cauto nel processo di normalizzazione della politica monetaria in seguito al rallentamento, più marcato delle attese, del ritmo di crescita. Il Consiglio direttivo di marzo ha pertanto concordato nuove misure di stimolo all'economia, oggi indebolita da una domanda internazionale sempre più lasca e dalle criticità di alcuni Paesi dell'Area Euro. La Germania ha infatti risentito pesantemente delle difficoltà attraversate dal settore dell'auto, alle prese con le nuove normative ambientali, ed è riuscita ad evitare l'ingresso in una fase recessiva grazie al buon andamento della domanda interna finale e di quella estera. La Francia sconta sul piano interno gli effetti delle proteste dei cosiddetti "gilet gialli", con i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese che hanno ristagnato. La Spagna, invece, appare l'economia più dinamica tra i paesi dell'Area Euro, grazie al contributo della componente estera.

L'economia italiana, che condivide la fase di rallentamento con gli altri principali Paesi europei, è quella che sta maggiormente soffrendo, a causa soprattutto della debolezza della domanda interna, mentre la domanda estera sta dimostrando una maggior tenuta: l'approvazione della Legge di Bilancio, dopo una lunga e difficile fase di contrattazione con la Commissione Europea, ha infatti allentato le tensioni sul debito sovrano; inoltre, la percezione generale di un clima più disteso sul fronte della guerra tariffaria ha consentito ai corsi azionari di mettere a segno un buon recupero rispetto ai minimi di inizio anno.

Nel corso del primo trimestre 2019 la media del cambio euro dollaro si è attestata su un valore di 1,14 dollari per euro, registrando un calo del 7,6% rispetto al medesimo periodo del 2018. Osservando l'andamento congiunturale, l'indebolimento dell'euro nei primi mesi del 2019 è risultato più contenuto, con una variazione negativa dello 0,5% rispetto al quarto trimestre del 2018.



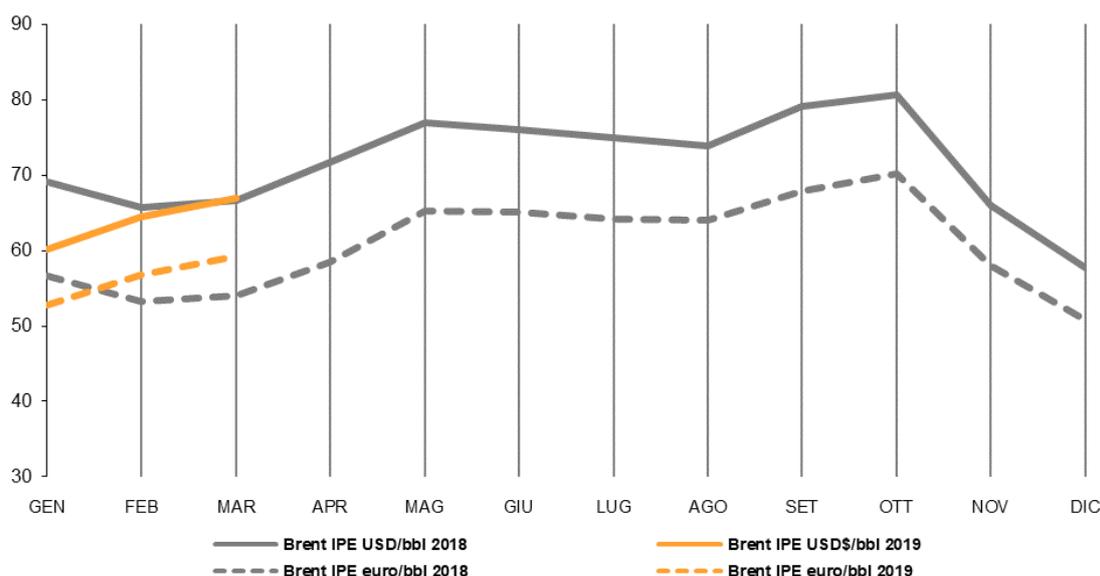
Per quanto riguarda i mercati petroliferi, nel primo trimestre 2019 la media del prezzo del greggio si è attestata a 63,9 USD/bbl, inferiore del 4,9% rispetto alla media del primo trimestre 2018 e del 6,2% rispetto alla media del quarto trimestre 2018. Nei primi tre mesi del 2019, a seguito del deprezzamento della moneta unica, la quotazione in euro è risultata superiore del 3% rispetto allo stesso periodo del 2018, attestandosi su un valore medio di 56,3 euro/bbl. L'indebolimento dell'euro ha portato a un calo in termini congiunturali più contenuto di quello registrato dalle quotazioni in dollari (-5,7%). La contrazione del Brent è iniziata negli ultimi mesi del 2018, guidata dai timori legati all'evoluzione della domanda in seguito alle tensioni commerciali internazionali e dall'aumento della produzione americana.

Dall'inizio dell'anno i prezzi hanno ripreso il *trend* rialzista, per effetto dei nuovi tagli all'output decisi dall'OPEC e dai Paesi alleati durante il *meeting* di dicembre 2018 e in vigore da gennaio 2019, oltre che delle sanzioni statunitensi verso l'Iran. Il livello complessivo di *compliance* da parte dei membri OPEC si è mantenuto su livelli elevati, prossimi al 90%, nel corso del trimestre. Le criticità dei contesti geopolitici di Venezuela e Libia, unite al crescente impegno dell'Arabia Saudita nel contenimento dell'offerta di greggio, hanno offerto ulteriore supporto alle quotazioni.

La tabella e il grafico che seguono riportano rispettivamente i valori medi per trimestre e la dinamica mensile dell'anno corrente e di quello precedente:

Esercizio 2018		1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
71,5	Prezzo petrolio USD/bbl ⁽¹⁾	63,9	67,1	(4,9%)
1,18	Cambio USD/euro	1,14	1,23	(7,6%)
60,6	Prezzo petrolio euro/bbl	56,3	54,6	3,0%

(1) IPE Brent



Andamento del mercato energetico italiano

Bilancio di Energia Elettrica in Italia e scenario di riferimento

Esercizio 2018	(TWh)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
280,2	Produzione netta:	70,6	68,3	3,3%
185,0	- Termoelettrica	49,4	48,5	2,0%
49,3	- Idroelettrica	7,5	8,5	(12,0%)
22,9	- Fotovoltaica	5,1	3,8	35,6%
17,3	- Eolica	7,1	6,1	16,2%
5,7	- Geotermoelettrica	1,4	1,4	(1,0%)
43,9	Saldo netto import/export	10,4	13,5	(23,0%)
(2,2)	Consumo pompaggi	(0,7)	(0,7)	7,0%
321,9	Totale domanda	80,3	81,1	(1,0%)

Fonte: elaborazione su dati preconsuntivi 2019 e 2018 Terna, al lordo delle perdite di rete.

La domanda lorda di energia elettrica in Italia del primo trimestre 2019 è stata pari a 80,3 TWh (TWh = miliardi di KWh), in diminuzione dell'1% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente; in termini decalendarizzati (i.e. depurando il dato dagli effetti derivanti da variazioni del numero di giornate lavorative) la diminuzione è pari allo 0,8%.

Il calo della domanda (-0,8 TWh) ha contribuito a una riduzione delle importazioni nette di circa 3 TWh (-23% rispetto al 2018), attribuibile principalmente al mese di gennaio, mentre la produzione nazionale, che ha coperto l'87,1% del fabbisogno (contro l'83,5% del 2018), ha visto incrementare il suo apporto di 2,3 TWh (+3,3% verso il 2018).

Nel primo trimestre del 2019, le produzioni termoelettriche, in aumento del 2% (+0,9 TWh), hanno compensato la diminuzione di 1 TWh registrata nella generazione idroelettrica (-12% rispetto al 2018) principalmente a causa della bassa idraulicità.

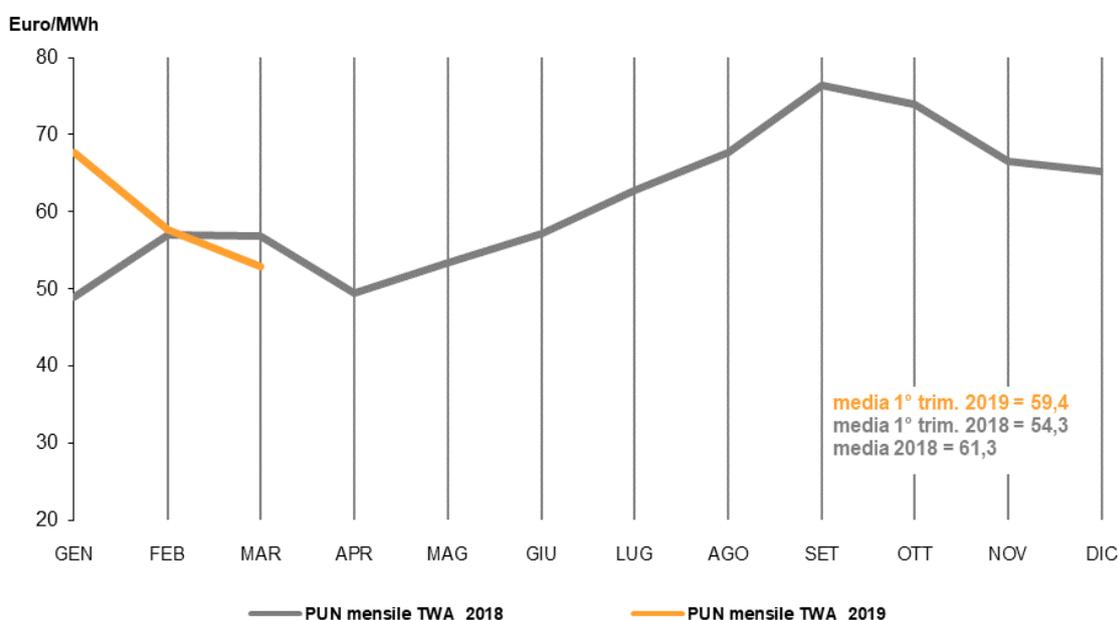
Le produzioni fotovoltaiche ed eoliche sono aumentate rispettivamente di 1,3 TWh (+35,6%) e 1 TWh (+16,2%) contro il primo trimestre 2018.

Con riferimento allo scenario prezzi al 31 marzo 2019, la quotazione media nel primo trimestre 2019 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) si è attestata su un livello di 59,4 euro/MWh, in aumento del 9,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (54,3 euro/MWh).

Nel mese di gennaio i prezzi sono saliti (+38% rispetto a gennaio 2018, +4% rispetto a dicembre 2018) a seguito di temperature più rigide e di una riduzione delle importazioni, causata da alcune limitazioni alla capacità di interconnessione alla frontiera settentrionale. Successivamente, nei mesi di febbraio e marzo, le quotazioni del PUN sono scese in conseguenza della contrazione della domanda, impattata dalle temperature superiori alla media stagionale e dall'indebolimento della congiuntura economica. L'accresciuta disponibilità di energia da fonti rinnovabili e il calo delle quotazioni gas hanno contribuito ulteriormente al *trend* ribassista.

Per quanto riguarda i prezzi zonal, rispetto al primo trimestre 2018 si è registrato un movimento al rialzo mediamente di circa il 10% in tutte le zone. Sui gruppi di ore F1, F2 e F3 vi è stato un incremento su tutte le fasce del 9,5% rispetto al primo trimestre 2018.

L'andamento mensile rispetto all'anno precedente è rappresentato nel seguente grafico:



I prezzi esteri, analogamente a quanto osservato sul mercato italiano, hanno mostrato variazioni tendenziali positive. La Francia ha segnato un aumento del 7,8% rispetto al primo trimestre 2018 con i prezzi che si sono attestati a quota 47,2 euro/MWh, mentre sul mercato elettrico tedesco si è osservata una variazione più accentuata (+15,2%) con i prezzi che hanno registrato una quotazione media di 40,9 euro/MWh.

Bilancio di Gas Naturale in Italia e scenario di riferimento

Esercizio 2018	(Miliardi di mc)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
28,8	Servizi e usi civili	13,5	14,5	(6,9%)
17,8	Usi industriali	4,9	4,9	(1,2%)
23,4	Usi termoelettrici	6,7	6,1	10,2%
2,1	Consumi e perdite di sistema	0,4	0,4	(2,3%)
72,1	Totale domanda	25,5	26,0	(1,7%)

Fonte: dati preliminari 2019 e 2018 Snam Rete Gas, Ministero Sviluppo Economico e stime Edison.

Nel corso del primo trimestre del 2019, la domanda di gas naturale in Italia è diminuita dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi a 25,5 miliardi di metri cubi (-0,5 miliardi di metri cubi).

Tale dinamica è da attribuirsi soprattutto alla riduzione del settore civile (-1 miliardo di metri cubi; -6.9% verso il primo trimestre 2018), in virtù di temperature più miti in particolare nei mesi di febbraio e marzo.

Il settore termoelettrico è in rialzo (+0,6 miliardi di mc; +10,2% verso il primo trimestre 2018), mentre il settore industriale ha registrato un calo dei consumi (-1,2%).

In termini di fonti di approvvigionamento, il primo trimestre 2019 ha registrato, rispetto al primo trimestre 2018:

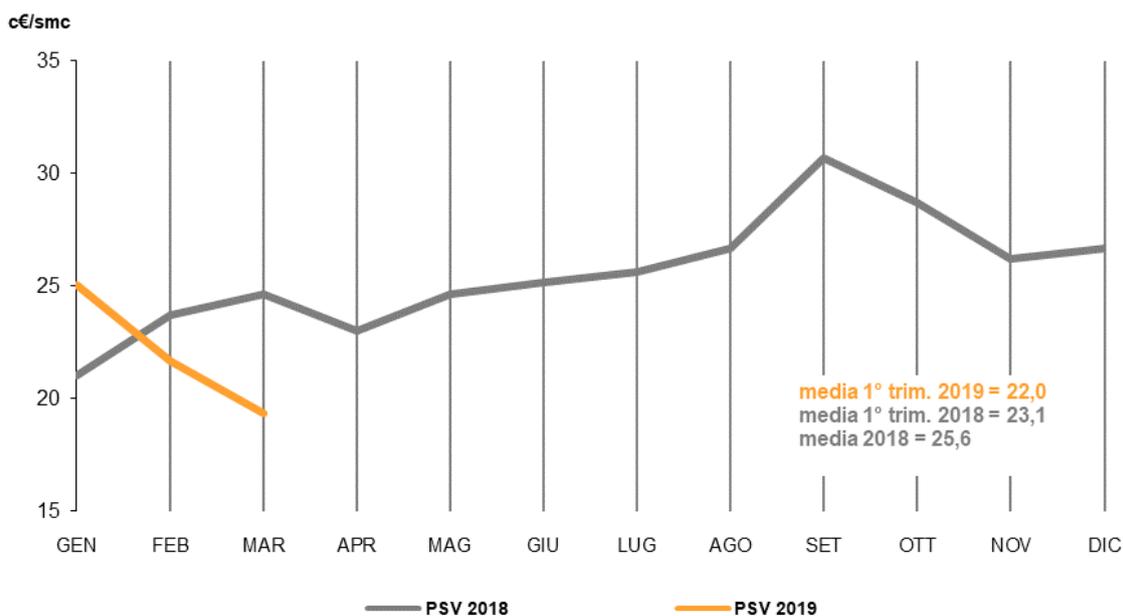
- una produzione nazionale in calo (-0,1 miliardi di metri cubi; -8%);
- importazioni di gas in aumento (+0,3 miliardi di metri cubi; +2%);
- una riduzione dei volumi erogati da stoccaggio (-0,7 miliardi di metri cubi; -9%).

Il prezzo del gas *spot* in Italia ha segnato una diminuzione del 4,8% rispetto allo stesso periodo 2018, attestandosi a quota 22,0 c€/smc.

Le quotazioni mensili del gas hanno mostrato un andamento decrescente nel corso del trimestre a seguito del forte incremento delle importazioni di GNL, che è stato favorito dall'aumento dell'offerta globale da parte dei principali Paesi esportatori e dall'indebolimento dei prezzi del mercato asiatico. Con riferimento alle variazioni puntuali rispetto all'anno precedente, il mese di gennaio è stato interessato da una variazione positiva del 19% mentre a febbraio e a marzo si è assistito a una riduzione dei prezzi rispettivamente del 9% e del 21%.

I mercati gas del Nord Europa hanno segnato variazioni negative in confronto allo stesso periodo del 2018, più accentuate rispetto a quelle osservate sul mercato italiano: il TTF, principale riferimento per il gas in Europa, ha chiuso il trimestre a quota 19,5 c€/smc, in diminuzione di quasi il 13% rispetto al 2018.

Lo *spread* PSV-TTF ha registrato una media di 2,5 c€/smc, in crescita di 1,7 c€/smc rispetto al primo trimestre 2018. Tale aumento è dovuto al fatto che mentre a marzo 2018 un'ondata di freddo eccezionale in Nord Europa aveva causato l'inversione dello *spread*, quest'anno il calo più marcato del TTF, sostenuto dall'alto livello di riempimento degli stoccaggi, ha determinato un ampliamento del differenziale al di sopra dei costi logistici e di trasporto, riflettendosi in un incremento dei flussi in import da Passo Gries.



Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Nel seguito si evidenziano i tratti salienti delle principali tematiche oggetto dell'evoluzione normativa e regolatoria relativa al primo trimestre 2019 per i diversi ambiti del *business* aziendale.

Energia Elettrica

Ambiente

Sistri: la legge 11 febbraio 2019, n. 12 di conversione del decreto legge 135/2018 recante "Disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la Pubblica Amministrazione", confermando la soppressione del Sistri e recando le disposizioni in materia di tracciabilità dei rifiuti, introduce nella disciplina normativa un primo passo del nuovo sistema di tracciabilità, istituendo il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti, gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente. Edison dovrà pertanto adeguarsi alla nuova normativa in tema di tracciabilità di rifiuti a partire dall'1 gennaio 2019.

Idrocarburi

Ambiente

Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme idrocarburi in mare: nella Gazzetta Ufficiale n. 57 dell'8 marzo 2019 è stato pubblicato il decreto 15 febbraio 2019 del Ministero Sviluppo Economico con cui sono state approvate le "Linee guida nazionali per la dismissione mineraria delle piattaforme per la coltivazione di idrocarburi in mare e delle infrastrutture connesse" al fine di assicurare la qualità e la completezza della valutazione dei relativi impatti ambientali, ai sensi dell'art. 25, comma 6 del D.lgs. 16 giugno 2017, n. 104. Il provvedimento si è reso necessario in considerazione degli impatti ambientali, sociali ed economici delle attività connesse alla dismissione mineraria delle infrastrutture e dei pozzi di coltivazione di idrocarburi, nonché per la necessità dell'individuazione di un'idonea procedura per la valutazione degli impatti stessi e la successiva scelta fra le differenti opzioni disponibili per un eventuale riutilizzo delle infrastrutture stesse.

Tariffe e mercato

Tariffe Distribuzione: con la delibera 98/2019/R/gas approvata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito l'Autorità) del 19 marzo 2019 sono state pubblicate le componenti delle tariffe specifiche di riferimento definitive 2018 per i servizi di distribuzione e misura. Rispetto alle tariffe provvisorie, determinate con la delibera 177/2018/R/gas del 29 marzo 2018, le tariffe definitive 2018 hanno registrato delle variazioni di entità non significativa.

Tariffe di Trasporto gas: il 28 marzo 2019, in coerenza con le tempistiche dettate dal Regolamento EU 460/2017 (Codice TAR), l'Autorità ha approvato la delibera 114/2019/R/gas che definisce i criteri tariffari per il quinto periodo di regolazione 2020-2023 (5PRT), chiudendo definitivamente il lungo iter consultivo. Il prossimo *step* prevede l'approvazione e la pubblicazione, indicativamente entro maggio 2019, dei nuovi corrispettivi tariffari per il 5PRT.

Infrastrutture

Premi e penalità per i recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas naturale: con la delibera 75/2019/R/gas del 5 marzo 2019 l'Autorità ha completato il procedimento di determinazione dei premi e delle penalità per i recuperi di sicurezza relativi all'anno 2015. Per Infrastrutture Distribuzione Gas Spa, società del gruppo Edison che svolge il servizio di distribuzione, la delibera ha definito, complessivamente per il 2015, premi per 250.000 euro, di cui 200.000 euro già incassati a titolo di acconto nel 2018, e la parte restante ricevuta nel mese di aprile 2019 dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

Aste stoccaggio gas per l'anno termico 2019-2020: a seguito del Decreto Ministeriale 15 Febbraio 2019 che disciplina le capacità di stoccaggio per l'anno termico 2019-2020, l'Autorità ha pubblicato la delibera 67/2019/R/gas recante le disposizioni per l'organizzazione delle procedure per il conferimento delle predette capacità (aste), confermando altresì i criteri per il calcolo del prezzo di riserva definiti con la delibera 121/2018/R/gas (che prevedono l'esclusione dal prezzo di riserva dei corrispettivi a copertura del costo della capacità di trasporto presso i punti di interconnessione con gli stoccaggi). La formula per il calcolo del prezzo di riserva è stata, come di consuetudine, trasmessa dall'Autorità in forma riservata alle sole imprese di stoccaggio.

Con la delibera 67/2019/R/gas l'Autorità ha inoltre effettuato un intervento di riordino e di armonizzazione delle disposizioni vigenti in materia di accesso al servizio di stoccaggio disponendo, a tal fine, la pubblicazione del Testo Integrato Regolazione in Materia di Garanzie di Libero Accesso al Servizio di Stoccaggio di Gas Naturale (RAST).

La delibera ha infine disposto che i corrispettivi tariffari del servizio di stoccaggio siano aggiornati e differenziati in base all'anno solare in cui ricade la parte dell'anno termico dello stoccaggio, considerando i ricavi di riferimento dell'anno solare e le capacità dell'anno termico dello stoccaggio e, quando disponibili, i ricavi di riferimento approvati dall'Autorità in via definitiva ai sensi dell'articolo 15 della Regolazione delle Tariffe per il servizio di Stoccaggio del Gas naturale (RTSG).

PROSPETTI DI SINTESI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	1° trimestre 2019	1° trimestre 2018 (*)
Ricavi di vendita (*)	2.511	2.419
Altri ricavi e proventi	26	23
Totale ricavi	2.537	2.442
Costi per <i>commodity</i> e logistica (-) (*)	(2.010)	(2.000)
Altri costi e prestazioni esterne (-)	(152)	(137)
Costi del personale (-)	(86)	(81)
(Svalutazioni) ripristini di valore su crediti	(17)	(7)
Altri oneri (-)	(17)	(16)
Margine operativo lordo	255	201
Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi)	10	2
Ammortamenti (-)	(112)	(104)
(Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	-	(2)
Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(3)	(2)
Risultato operativo	150	95
Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(1)	(1)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(7)	(13)
Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(6)	(2)
Proventi (oneri) da partecipazioni	1	1
Risultato prima delle imposte	137	80
Imposte sul reddito	(49)	(34)
Risultato netto da <i>Continuing Operations</i>	88	46
Risultato netto da <i>Discontinued Operations</i>	-	-
Risultato netto	88	46
di cui:		
Risultato netto di competenza di terzi	9	4
Risultato netto di competenza di Gruppo	79	42

(*) I "Ricavi di vendita" e i "Costi per *commodity* e logistica" del 2018 sono stati rideterminati per l'applicazione della regola 'combinazione di contratti' ai sensi dell'IFRS 15 senza impatti sul Margine operativo lordo.

Il nuovo principio IFRS 16 "*Leasing*" è stato applicato dall'1 gennaio 2019 prospettivamente senza *restatement* dei dati comparativi.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	31.03.2019	31.12.2018
ATTIVITA'		
Immobili, impianti e macchinari	3.768	3.647
Immobilizzazioni immateriali	605	617
Avviamento	2.403	2.403
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	73	71
Altre attività finanziarie immobilizzate	68	69
Attività per imposte anticipate	457	461
Crediti per imposte non correnti	34	34
Altre attività non correnti	123	121
<i>Fair Value</i>	143	170
Attività per <i>leasing</i> finanziari	3	3
Totale attività non correnti	7.677	7.596
Rimanenze	137	223
Crediti commerciali	1.823	1.654
Crediti per imposte correnti	24	43
Altre attività correnti	367	387
<i>Fair Value</i>	480	530
Attività finanziarie correnti	4	3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	116	149
Totale attività correnti	2.951	2.989
Totale attività	10.628	10.585
PASSIVITA'		
Capitale sociale	5.377	5.377
Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	441	389
Riserva di altre componenti del risultato complessivo	80	66
Risultato netto di competenza di Gruppo	79	54
Totale patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante	5.977	5.886
Patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza	261	255
Totale patrimonio netto	6.238	6.141
Fondi per benefici ai dipendenti	39	40
Fondi di smantellamento e ripristino siti	728	716
Fondi per rischi e oneri diversi	237	211
Fondi per passività su imposte sul reddito	29	29
Fondi rischi su vertenze Attività non <i>Energy</i>	253	250
Passività per imposte differite	126	120
Altre passività non correnti	-	1
<i>Fair Value</i>	148	168
Debiti finanziari non correnti	486	353
Totale passività non correnti	2.046	1.888
Debiti commerciali	1.394	1.580
Debiti per imposte correnti	71	65
Altre passività correnti	243	222
<i>Fair Value</i>	384	471
Debiti finanziari correnti	252	218
Totale passività correnti	2.344	2.556
Totale passività e patrimonio netto	10.628	10.585

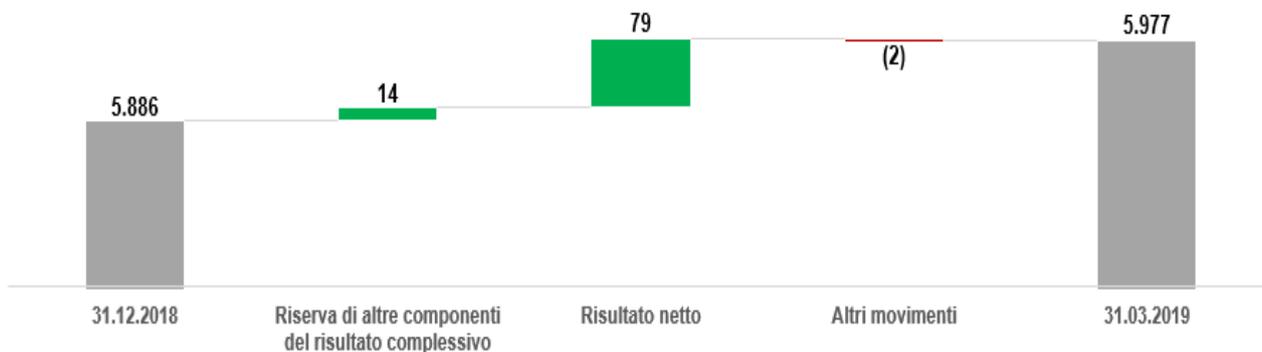
Il nuovo principio IFRS 16 "*Leasing*" è stato applicato dall'1 gennaio 2019 prospettivamente senza *restatement* dei dati comparativi.

VARIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(in milioni di euro)	Capitale Sociale	Riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Riserva di altre componenti del risultato complessivo	Risultato netto di competenza di Gruppo	Totale Patrimonio Netto attribuibile ai soci della controllante	Patrimonio Netto attribuibile ai soci di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Saldi al 31 dicembre 2018	5.377	389	66	54	5.886	255	6.141
IFRS 16 - prima applicazione	-	-	-	-	-	-	-
Saldi all'1 gennaio 2019	5.377	389	66	54	5.886	255	6.141
Destinazione risultato esercizio precedente	-	54	-	(54)	-	-	-
Distribuzione dividendi e riserve	-	-	-	-	-	(3)	(3)
Altri movimenti	-	(2)	-	-	(2)	-	(2)
Totale risultato netto complessivo	-	-	14	79	93	9	102
di cui:							
- Variazione del risultato complessivo	-	-	14	-	14	-	14
- Risultato netto al 31 marzo 2019	-	-	-	79	79	9	88
Saldi al 31 marzo 2019	5.377	441	80	79	5.977	261	6.238

Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante

(in milioni di euro)



Variazione del patrimonio netto attribuibile ai soci di minoranza

(in milioni di euro)



RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI AL 31 MARZO 2019

Ricavi e Margine operativo lordo di Gruppo e per Filiera

Esercizio 2018	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018 (*)	Variazione	Variazione %
Filiera Energia Elettrica					
3.768	Ricavi di vendita	1.068	949	119	12,5%
328	Margine operativo lordo	118	93	25	26,9%
Filiera Idrocarburi					
6.098	Ricavi di vendita	1.696	1.657	39	2,4%
570	Margine operativo lordo	157	133	24	18,0%
Filiera Corporate ⁽¹⁾					
69	Ricavi di vendita	14	14	-	-
(105)	Margine operativo lordo	(20)	(25)	5	20%
Elisioni					
(776)	Ricavi di vendita	(267)	(201)	(66)	(32,8%)
Gruppo Edison					
9.159	Ricavi di vendita	2.511	2.419	92	3,8%
793	Margine operativo lordo	255	201	54	26,9%
8,7%	% sui ricavi di vendita	10,2%	8,3%	-	-

(1) Include l'attività della Capogruppo Edison Spa pertinente alla gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico e talune società *holding* e immobiliari.

(*) I "Ricavi di vendita" e i "Costi per *commodity* e logistica" del 2018 sono stati rideterminati per l'applicazione della regola 'combinazione di contratti' ai sensi dell'IFRS 15 senza impatti sul Margine operativo lordo.

Nel primo trimestre 2019, i ricavi di vendita di Gruppo si attestano a 2.511 milioni di euro, in aumento del 3,8% rispetto al primo trimestre 2018.

Il margine operativo lordo si attesta a 255 milioni di euro (201 milioni di euro nel primo trimestre 2018) e registra un incremento di 54 milioni di euro grazie all'aumento della marginalità della generazione termoelettrica, idroelettrica ed eolica; anche il margine operativo lordo della filiera idrocarburi registra un incremento rispetto al primo trimestre dello scorso anno su cui avevano pesato eventi climatici particolarmente avversi.

Si rimanda ai paragrafi seguenti per un'analisi più approfondita dell'andamento nelle singole Filiere.

Filiera Energia Elettrica

Fonti

Esercizio 2018	(GWh) ⁽¹⁾	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018 ⁽¹⁾	Variazione %
18.798	Produzione Edison:	5.242	4.734	10,7%
14.763	- termoelettrica	4.335	3.932	10,3%
3.080	- idroelettrica	439	466	(5,7%)
955	- eolica e altre rinnovabili	468	336	39,2%
24.020	Altri acquisti (grossisti, IPEX, ecc.)⁽²⁾	4.949	6.138	(19,4%)
42.818	Totale fonti	10.191	10.872	(6,3%)

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh; riferito a volumi fisici.

(2) Al lordo delle perdite.

(*) Gli "Altri acquisti" del 2018 sono stati rideterminati per l'applicazione della regola "combinazione di contratti" ai sensi dell'IFRS 15.

Impieghi

Esercizio 2018	(GWh) ⁽¹⁾	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018 ⁽¹⁾	Variazione %
13.694	Clienti finali ⁽²⁾	3.745	3.373	11,0%
29.124	Altre vendite (grossisti, IPEX, ecc.)	6.446	7.499	(14,0%)
42.818	Totale impieghi	10.191	10.872	(6,3%)

(1) Un GWh è pari a un milione di kWh.

(2) Al lordo delle perdite.

(*) Le "Altre vendite" del 2018 sono state rideterminate per l'applicazione della regola "combinazione di contratti" ai sensi dell'IFRS 15.

Il Gruppo opera secondo un modello di *business* che prevede una separazione tra la gestione della generazione (termoelettrica e rinnovabili), le vendite al mercato finale (*business* e *retail*) e grossista, nonché le attività di compravendita tese a garantire adeguate politiche di segregazione e copertura del rischio sui portafogli citati, oltre che alla massimizzazione della redditività attraverso l'ottimizzazione degli stessi.

Nell'ambito di tale modello le produzioni di Edison in Italia si attestano a 5.242 GWh, in aumento del 10,7% rispetto al primo trimestre 2018; in particolare, la produzione termoelettrica evidenzia un incremento del 10,3%, che rispecchia la *trend* nazionale per le centrali alimentate a gas.

Per quanto riguarda la produzione da fonti rinnovabili, l'andamento del primo trimestre 2019 ha visto un calo della produzione idroelettrica del 5,7%, a causa della minore idraulicità del periodo, più che compensato dalla produzione eolica e altre rinnovabili in aumento del 39,2% principalmente grazie alla maggiore ventosità del periodo e all'entrata in produzione dei nuovi impianti eolici.

Le vendite ai clienti finali sono in aumento dell'11% grazie principalmente ai maggiori volumi venduti al segmento *Business*.

Gli Altri acquisti e vendite del primo trimestre 2019 sono in diminuzione rispetto ai valori dello stesso periodo del 2018 rispettivamente del 19,4% e del 14%; si ricorda, peraltro, come queste voci includano, oltre alle compravendite sul mercato *wholesale*, anche acquisti e vendite su IPEX, per quanto caratterizzati da una minore marginalità unitaria, legati al bilanciamento dei portafogli.

Dati economici

Esercizio 2018	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018 ⁽¹⁾	Variazione %
3.768	Ricavi di vendita	1.068	949	12,5%
328	Margine operativo lordo	118	93	26,9%

(*) I "Ricavi di vendita" e i "Costi per *commodity* e logistica" del 2018 sono stati rideterminati per l'applicazione della regola "combinazione di contratti" ai sensi dell'IFRS 15 senza impatti sul Margine operativo lordo.

I ricavi di vendita del primo trimestre 2019 sono pari a 1.068 milioni di euro e risultano in aumento del 12,5% rispetto al primo trimestre del 2018, pur in presenza di un calo dei volumi, grazie ad un aumento dei prezzi medi di vendita trainati dallo scenario di riferimento.

Il margine operativo lordo del trimestre si attesta a 118 milioni di euro (93 milioni di euro nello stesso periodo del 2018) e registra un incremento di 25 milioni di euro principalmente grazie al contributo del settore eolico e a una maggiore marginalità della generazione termoelettrica e idroelettrica.

I dati economici della filiera energia elettrica includono i risultati della Divisione Energy & Environmental Services Market, che ha registrato nel primo trimestre 2019:

- ricavi di vendita pari a 141 milioni di euro, in aumento del 29% rispetto allo stesso periodo del 2018 (109 milioni di euro) grazie al contributo di Zephyro (per circa 28 milioni di euro), acquisita a luglio 2018;
- un margine operativo lordo pari a 30 milioni di euro, in aumento del 25% rispetto al primo trimestre 2018 (24 milioni di euro), principalmente grazie al contributo di Zephyro, che ha realizzato un margine di circa 9 milioni di euro.

Filiera Idrocarburi

Fonti Gas

Esercizio 2018	(Gas in milioni di mc)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
354	Produzioni ⁽¹⁾	84	97	(13,1%)
14.566	Import (Pipe + GNL)	3.443	3.792	(9,2%)
5.811	Altri Acquisti	1.638	1.860	(12,0%)
(17)	Variazione stoccaggi ⁽²⁾	317	230	37,5%
20.714	Totale fonti	5.482	5.979	(8,3%)
1.909	Produzioni estero ⁽³⁾	453	455	(0,4%)

(1) Al netto degli autoconsumi e a Potere Calorifico Standard; include le produzioni della concessione Izabela in Croazia importate in Italia.

(2) Include perdite di rete; la variazione negativa indica immissione a stoccaggio.

(3) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

Impieghi Gas

Esercizio 2018	(Gas in milioni di mc)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
2.804	Usi civili	1.312	1.290	1,6%
4.518	Usi industriali	1.367	1.241	10,2%
6.501	Usi termoelettrici	1.814	1.840	(1,4%)
6.890	Altre vendite	989	1.608	(38,5%)
20.714	Totale impieghi	5.482	5.979	(8,3%)
1.909	Vendite produzioni estero ⁽¹⁾	453	455	(0,4%)

(1) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

La produzione di gas del periodo, totalizzando Italia e estero, è risultata pari a 537 milioni di metri cubi, in riduzione del 2,6% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Mentre le produzioni commercializzate in Italia sono in calo del 13,1%, principalmente a causa del naturale declino delle curve di produzione dei campi e per l'assenza di importazioni dalla Croazia, le produzioni estere sono invece sostanzialmente allineate a quelle del primo trimestre 2018, per effetto delle maggiori produzioni in Algeria e Regno Unito che hanno compensato un calo delle produzioni in Egitto e in Croazia. Le importazioni di gas e gli Altri Acquisti sono entrambi in calo, rispettivamente del 9,2% e del 12%.

I quantitativi venduti, pari a 5.482 milioni di metri cubi, sono in calo dell'8,3% rispetto al primo trimestre del 2018.

Nonostante un primo trimestre 2019 caratterizzato da un clima mite, le vendite per usi civili sono in leggero aumento grazie al contributo delle attività di ex GNVI, consolidate dalla fine di febbraio 2018, mentre le vendite per usi industriali risultano in aumento del 10,2% grazie all'acquisizione di nuovi clienti.

Le vendite per usi termoelettrici sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto al primo trimestre dell'anno precedente; infine, le Altre vendite hanno registrato un calo del 38,5%.

Produzioni olio

Esercizio 2018	(migliaia di barili)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
1.664	Produzione Italia	415	401	3,5%
2.349	Produzione estero ⁽¹⁾	558	622	(10,3%)
4.013	Totale produzioni	973	1.023	(4,9%)

(1) Al lordo delle quantità trattenute come imposta sulle produzioni.

La produzione di olio grezzo del trimestre evidenzia complessivamente un calo del 4,9% per effetto della compensazione tra le maggiori produzioni italiane (+14 migliaia di barili) e una riduzione delle produzioni estere (-64 migliaia di barili), in particolare dei campi di Scott e Telford nel Regno Unito principalmente a causa del naturale declino delle concessioni.

Dati economici

Esercizio 2018	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
6.098	Ricavi di vendita	1.696	1.657	2,4%
570	Margine operativo lordo	157	133	18,0%
203	- di cui attività gas	80	60	33,3%
367	- di cui Exploration & Production	77	73	5,5%

I ricavi di vendita si attestano a 1.696 milioni di euro, sostanzialmente allineati al primo trimestre 2018.

Il margine operativo lordo del trimestre è pari a 157 milioni di euro, in aumento di 24 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2018; tale variazione è ascrivibile principalmente all'attività di compravendita gas, che nel primo trimestre 2018 aveva risentito di eventi climatici particolarmente avversi.

Filiera Corporate

Dati economici

Esercizio 2018	(in milioni di euro)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
69	Ricavi di vendita	14	14	-
(105)	Margine operativo lordo	(20)	(25)	20%

Nella Filiera Corporate confluiscono la parte dell'attività della Capogruppo Edison Spa di gestione centrale e trasversale, ovvero non direttamente collegata ad un *business* specifico e talune società *holding* e immobiliari.

I ricavi di vendita del primo trimestre 2019 sono invariati rispetto a quelli dello stesso periodo del 2018 mentre il margine operativo lordo registra una variazione in aumento di 5 milioni di euro in parte per effetto dell'applicazione, a partire dall'1 gennaio 2019, dell'IFRS 16 "*Leasing*", e in parte per effetto di un diverso *phasing* di costi operativi.

Altre voci del conto economico di Gruppo

Esercizio 2018 (in milioni di euro)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazione %
793 Margine operativo lordo	255	201	26,9%
(7) Variazione netta di <i>fair value</i> su derivati (<i>commodity</i> e cambi)	10	2	<i>n.s.</i>
(464) Ammortamenti	(112)	(104)	7,7%
(100) (Svalutazioni) ripristini di valore su immobilizzazioni	-	(2)	<i>n.s.</i>
(23) Altri proventi (oneri) Attività non <i>Energy</i>	(3)	(2)	(50,0%)
199 Risultato operativo	150	95	57,9%
(5) Proventi (oneri) finanziari netti sul debito	(1)	(1)	-
(3) Altri proventi (oneri) finanziari netti	(7)	(13)	(46,2%)
(11) Proventi (oneri) su cessione crediti pro-soluto	(6)	(2)	<i>n.s.</i>
4 Proventi (oneri) da partecipazioni	1	1	-
(117) Imposte sul reddito	(49)	(34)	(44,1%)
67 Risultato netto da <i>Continuing Operations</i>	88	46	91,3%
54 Risultato netto di competenza di Gruppo	79	42	88,1%

Il risultato netto di competenza di Gruppo è positivo per 79 milioni di euro (positivo per 42 milioni di euro nel primo trimestre 2018).

Oltre alla dinamica dei margini industriali precedentemente commentata, sul risultato del periodo hanno inciso principalmente:

- la variazione netta di *fair value* su derivati, positiva per 10 milioni di euro (positiva per 2 milioni di euro nel primo trimestre del 2018);
- gli ammortamenti e svalutazioni per 112 milioni di euro in incremento rispetto al primo trimestre 2018 (106 milioni di euro) principalmente per effetto degli ammortamenti iscritti sui beni in *leasing* operativo ai sensi del nuovo principio IFRS 16 (5 milioni di euro);
- le poste finanziarie (si segnala in particolare che gli oneri su cessione crediti pro-soluto includono i costi correlati a cessioni del segmento *Retail* avviate a partire da luglio 2018) e le imposte sul reddito che includono l'IRAP e le imposte estere.

Di seguito si riportano i dettagli delle principali Altre voci del conto economico di Gruppo.

Variazione netta di *fair value* su derivati (*commodity* e cambi)

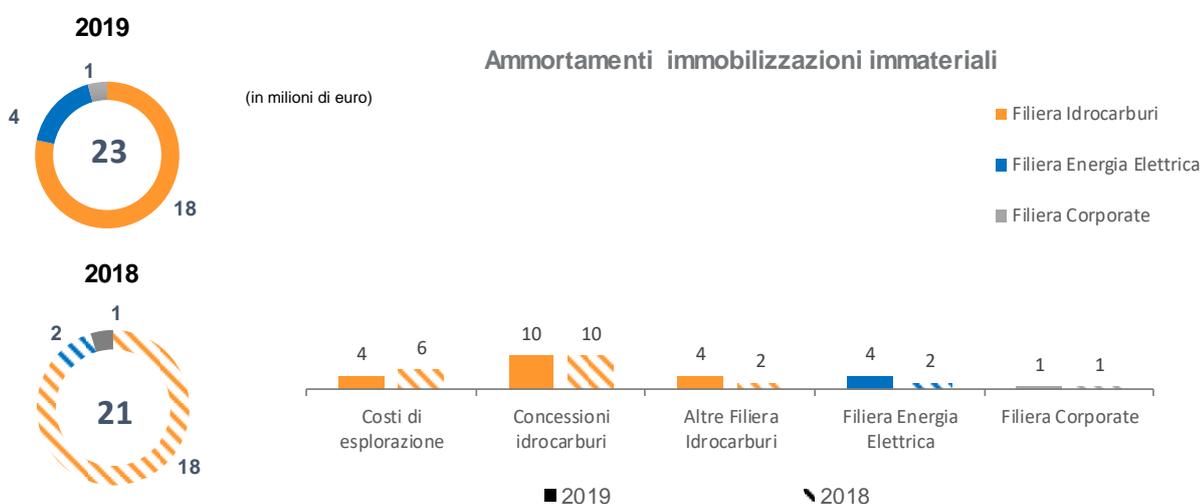
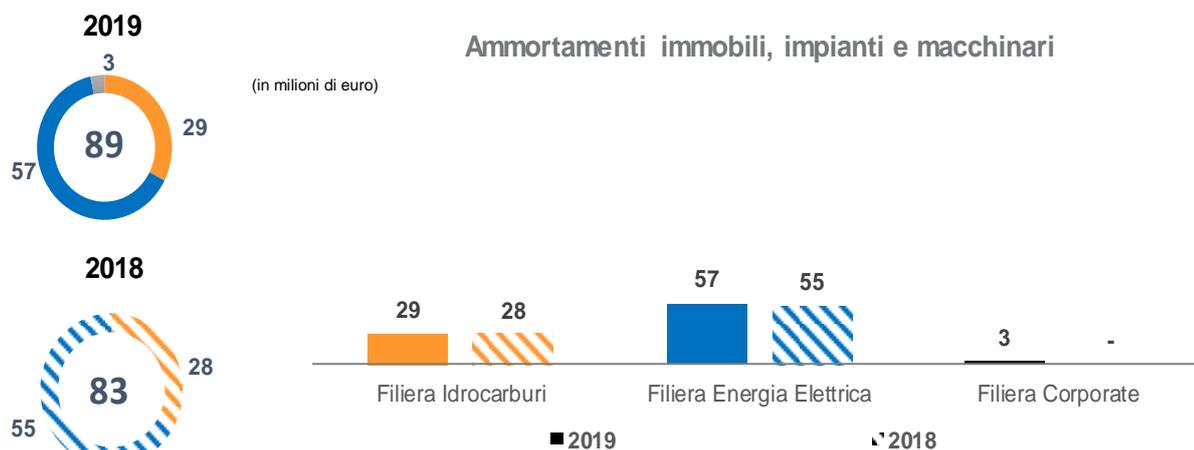
(in milioni di euro)	Definibili di copertura (CFH) (*)	Definibili di copertura (FVH)	Non definibili di copertura	Totale variazione netta di <i>fair value</i>
1° Trimestre 2019				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	3	232	-	235
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	-	18	1	19
Variazione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	(244)	-	(244)
Totale 2019	3	6	1	10
1° Trimestre 2018				
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici	(1)	17	5	21
Gestione del rischio cambio su <i>commodity</i>	1	12	(8)	5
Variazione di <i>fair value</i> contratti fisici (FVH)	-	(24)	-	(24)
Totale 2018	-	5	(3)	2

(*) Si riferisce alla parte inefficace.

Si ricorda che il Gruppo applica estensivamente l'*hedge accounting* e che il principio IFRS 9 entrato in vigore a partire dall'1 gennaio 2018 ne ha modificato le disposizioni prevedendo anche modifiche alle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili avvicinandone le logiche di rilevazione a quelle di *risk management*. L'applicazione di queste nuove regole ha portato ad estendere l'applicazione dell'*hedge accounting* riducendo conseguentemente gli effetti di volatilità.

Ammortamenti e svalutazioni

I seguenti grafici mostrano i dettagli degli ammortamenti per tipologia e per filiera; l'incremento rispetto al primo trimestre 2018 riflette essenzialmente l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 "Leasing". Si ricorda che le svalutazioni del primo trimestre 2018 (2 milioni di euro) derivavano da un *trigger* su uno specifico asset della Filiera Idrocarburi.



Altri proventi (oneri) finanziari netti

(in milioni di euro)	1° Trimestre 2019	1° Trimestre 2018	Variazioni
Oneri per attualizzazione fondi (*)	(7)	(7)	-
Utili (perdite) su cambi (**)	2	(4)	6
Altro	(2)	(2)	-
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(7)	(13)	6

(*) Principalmente correlati ai fondi di smantellamento e ripristino siti.

(**) Includono i risultati delle operazioni poste in essere con EDF Sa a copertura del rischio cambio.

Indebitamento finanziario netto e flussi di cassa

L'indebitamento finanziario netto al 31 marzo 2019 è pari a 615 milioni di euro (416 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Come precedentemente commentato, il nuovo principio IFRS 16 'Leasing', applicato in via prospettica, ha comportato all'1 gennaio 2019, data di prima applicazione, un incremento di circa 165 milioni di euro. Tale valore al 31 marzo 2019 è pari a circa 160 milioni di euro.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto:

(in milioni di euro)	31.03.2019	31.12.2018	Variazioni
Debiti finanziari non correnti	486	353	133
- Debiti verso banche	275	275	-
- Debiti verso società del gruppo EDF	60	60	-
- Debiti per <i>leasing</i> (*)	142	9	133
- Debiti verso altri finanziatori	9	9	-
Attività per <i>leasing</i> finanziari	(3)	(3)	-
Indebitamento finanziario netto non corrente	483	350	133
Debiti finanziari correnti	252	218	34
- Debiti verso banche	113	120	(7)
- Debiti verso società del gruppo EDF	34	16	18
- Debiti per <i>leasing</i> (*)	26	2	24
- Debiti verso altri finanziatori	79	80	(1)
Attività finanziarie correnti	(4)	(3)	(1)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(116)	(149)	33
Indebitamento finanziario netto corrente	132	66	66
Totale indebitamento finanziario netto	615	416	199

di cui:

Indebitamento finanziario lordo	738	571	167
Disponibilità liquide e attività finanziarie	(123)	(155)	32

(*) All'1 gennaio 2019 l'applicazione del nuovo principio IFRS 16 ha determinato un incremento di debiti per 165 milioni di euro.

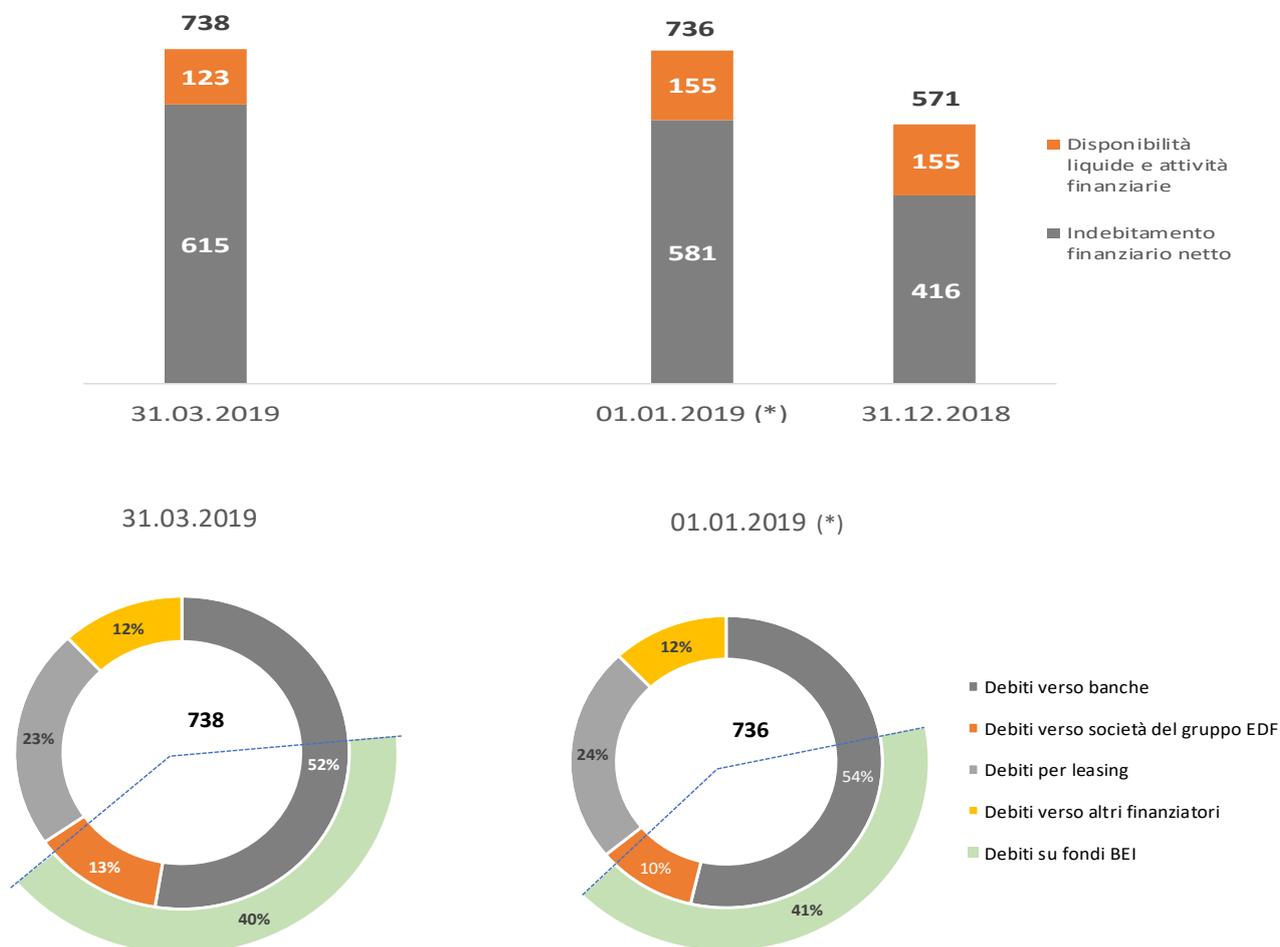
Con riferimento all'**indebitamento finanziario netto corrente** si segnala in particolare che al 31 marzo 2019 il conto corrente di Edison Spa dedicato al rapporto di *cash-pooling* con EDF Sa presenta un saldo a debito per 21 milioni di euro (incluso in Debiti verso società del gruppo EDF); al 31 dicembre 2018 il saldo era invece a credito per 28 milioni di euro (incluso in Disponibilità liquide e mezzi equivalenti).

Al 31 marzo 2019, analogamente al 31 dicembre 2018, la linea *revolving* sottoscritta da Edison Spa nel 2017 con EDF Sa era interamente disponibile per 600 milioni di euro. Tale linea è giunta a scadenza e il 9 aprile 2019 è stata sostituita con una nuova linea di credito *revolving* a due anni del valore nominale di 600 milioni di euro concessa da EDF Sa a Edison a condizioni di mercato.

Nel corso del mese di marzo 2019 è invece giunta a scadenza e non è stata rinnovata la linea *revolving* su base *Club Deal* sottoscritta da Edison Spa nel 2017 con un *pool* di banche per 300 milioni di euro nominali, che al 31 dicembre 2018 era interamente disponibile.

Indebitamento finanziario lordo e sua composizione per fonte di finanziamento

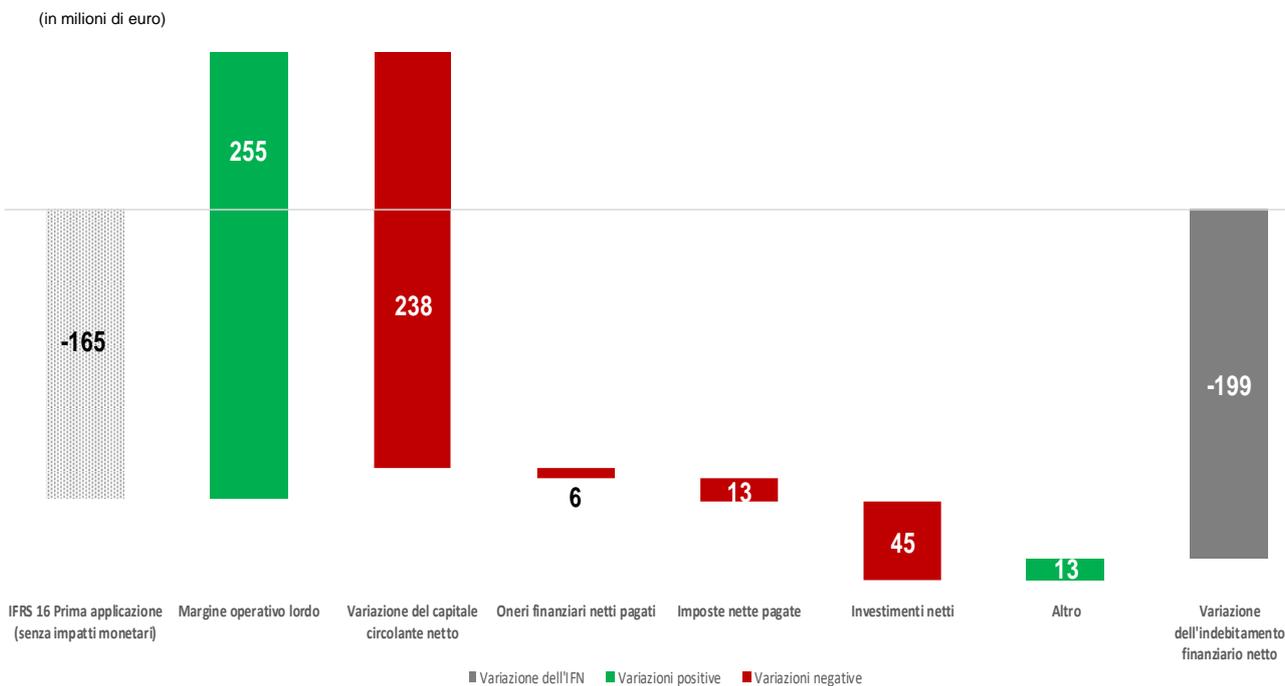
(in milioni di euro)



(*) I dati all'1 gennaio 2019 riflettono per circa 165 milioni di euro l'impatto della prima applicazione del nuovo principio IFRS 16 'Leasing'.

Le fonti finanziarie a cui Edison ha fatto ricorso nel periodo sono rimaste invariate rispetto al 31 dicembre 2018. Esse sono primariamente rappresentate da finanziamenti di scopo a lungo termine per lo sviluppo di specifici progetti nel settore eolico, dello stoccaggio del gas, dell'*Exploration & Production* e, in misura residuale, della generazione termoelettrica concessi dalla BEI, direttamente o tramite EDF Sa.

Di seguito si riporta l'analisi della variazione dell'indebitamento finanziario netto, in prevalenza da ricondurre all'effetto non monetario derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 16:



I principali flussi di cassa del periodo derivano dal margine operativo lordo, commentato precedentemente, dall'assorbimento di cassa del capitale circolante operativo, in parte dovuto alla stagionalità dei volumi venduti, e dagli investimenti netti che includono investimenti in immobilizzazioni e esplorazione (-53 milioni di euro) e gli effetti legati a *disposal* in parte compensati da un incremento delle immobilizzazioni finanziarie (+8 milioni di euro).

In particolare, gli investimenti in immobilizzazioni e esplorazione includono:

- investimenti nelle attività di *Exploration & Production* per 26 milioni di euro, che hanno riguardato principalmente l'estero: la Norvegia (16 milioni di euro) principalmente per le attività nella concessione di Dvalin (ex Zidane) e Nova (ex Skarvfjell), il Regno Unito (4 milioni di euro) per attività di sviluppo delle concessioni di Scott e Telford e l'Algeria (2 milioni di euro) per le attività di sviluppo della concessione di Reggane; investimenti in esplorazione per circa 4 milioni di euro, principalmente per attività esplorative all'estero;
- investimenti nel settore della generazione elettrica da fonti rinnovabili per 7 milioni di euro relativi alle attività per la realizzazione di nuovi campi eolici (*greenfield* e integrali ricostruzioni) di Castiglione Messer Marino, Mazara del Vallo, Troia e Schiavi d'Abruzzo.

Fair value iscritto a stato patrimoniale e Riserva di Cash Flow Hedge

Fair Value iscritto a stato patrimoniale

(in milioni di euro)	31.03.2019			31.12.2018		
Isritto tra:	Crediti	Debiti	Netto	Crediti	Debiti	Netto
- Attività (passività) finanziarie	-	-	-	-	-	-
- Attività (passività) non correnti	143	(148)	(5)	170	(168)	2
- Attività (passività) correnti	480	(384)	96	530	(471)	59
Fair Value iscritto nelle attività e passività (a)	623	(532)	91	700	(639)	61
di cui di (a) riferito a:						
- gestione rischio tassi di interesse	-	-	-	-	-	-
- gestione rischio tassi di cambio	86	(19)	67	55	(17)	38
- gestione rischio su <i>commodity</i>	415	(285)	130	366	(481)	(115)
- portafogli di trading (fisico e finanziario)	-	-	-	1	(1)	-
- <i>Fair value</i> su contratti fisici	122	(228)	(106)	278	(140)	138

Nel seguito si riporta la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata ai contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio prezzo e cambio delle *commodity* energetiche. Gli importi rilevati direttamente a patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Riserva di Cash Flow Hedge

(in milioni di euro)	Riserva lorda	Imposte differite	Riserva netta
Valore iniziale al 31.12.2018	57	(15)	42
Variazione del periodo	11	(4)	7
Valore al 31.03.2019	68	(19)	49

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2019 Edison conferma una stima di EBITDA in un intervallo compreso tra i 720 e i 780 milioni di euro, senza eventuali nuove operazioni di M&A.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 MARZO 2019

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo il 31 marzo 2019.

Milano, 3 maggio 2019
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato

Marc Benayoun

DICHIARAZIONE DEI DIRIGENTI PREPOSTI ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DELL'ART. 154-BIS COMMA 2 DEL D.LGS. 58/1998

I dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari di Edison Spa Didier Calvez e Roberto Buccelli dichiarano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs. 58/1998) che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 3 maggio 2019

**I Dirigenti Preposti alla redazione
dei documenti contabili societari
Didier Calvez
Roberto Buccelli**